

licenziò da Roma l'ambasciatore di Sua Maestà Cristianissima con sprezzo non picciolo di quella Corona. Succesero le guerre intestine nel regno di Francia con tanto pericolo di Sua Maestà, la quale in suo aiuto non potè cavar dal Pontefice cosa alcuna tuttochè in quel regno vi fossero 30,000 Ugonotti di Germania contro la sua persona. Segui la sorpresa del marchesato di Saluzzo, consigliata prima dal duca di Savoia con Sua Beatitudine, di tanto pregiudizio a quella Corona; e infine per la morte data al cardinale e al duca di Guisa, s'è mostrata S. S. così alterata, che Dio voglia che non passi a cosa di maggior momento, con danno notabile della fede cattolica (1).

Tra Sua Beatitudine e il re Cattolico vive ottima corrispondenza d'amore, amandolo il Pontefice come re così grande, così potente, cattolico, e benemerito della Santa Sede, alla quale ha concesso (oltre molte grazie) alcuni corpi di galee che furono molto accetti a Sua Santità. L'impresa d'Inghilterra ancora fu commendata molto dal Pontefice, desiderando sommamente che sotto il suo pontificato quel regno così nobile, ricco ed abbondante, tornasse a riconoscere il vero Pastore ed uscisse di così lunga oscurità. Si duole però alcuna volta Sua Beatitudine dei danni che vengono commessi da' corsari barbareschi, a' quali stima che quel re dovrebbe rimediare, soccorrendo per questa causa in Spagna la crociata concessale da Sua Santità, che importa 800,000 scudi all'anno; nè però si vede alcun buon frutto dalle sue galee. Restò ancora molto affrontata della prammatica fatta dal re Cattolico, al quale di mano propria stese una lettera molto lunga e risentita nominandolo scismatico e inobbediente a Santa Chiesa; alla quale Sua Maestà non avendo mai data risposta, Sua Santità ha cercato di addoleirlo con creare il cardinale Alano fuori di tempo e contro la Bolla; nè però fu ringraziato da Sua Maestà, come di cosa non procurata nè fatta a sua gratificazione. Si dolgono ancora gli Spagnuoli che avendo il loro re per servizio di Dio consumata così bella armata con tanta spesa nell'im-

(1) Sisto V fulminò in fatti un monitorio di scomunica contro Enrico III, le cui conseguenze non poterono sperimentarsi per l'uccisione di quel re avvenuta, indi a poco, il dì 1.º di agosto del 1589.